

ASSOCIAZIONI

Baci tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cont. 10 arretrato cont. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E. e dal libraj A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 15 marzo.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 9 contiene:

1. R. decreto 29 gennaio, che dà facoltà di derivazioni d'acqua.
2. Id. 26 gennaio, che autorizza la cassa del bevilacqua del comune di Gualtieri Siccamio.

La stessa Gazzetta del 10 contiene:

1. R. decreto 5 febbraio, che completa la Commissione per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879.
2. Id. 12 febbraio, che approva modificazioni al regolamento universitario dell'8 ottobre 1876.
3. Id. 12 febbraio, che istituisce nel comune di Torchiaro (Salerno) un'agenzia delle imposte dirette.
4. Disposizioni nel personale del regio esercito.

La stessa Gazzetta dell'11 contiene:

1. R. decreto 5 gennaio, che erige in corpo morale l'asilo infantile istituito in Genova dalla fu Giuseppina Tillet.
2. Id. 5 gennaio, che erige in corpo morale l'istituto Paolo, nel comune di Netro.
3. Disposizioni nel personale giudiziario.

LETTERA APERTA

ad Emilio Chiaradia

Vi ringrazio della gentile lettera, che mi scrivete da Firenze, sulla fusione colà, come in altre città italiane, iniziata, delle diverse frazioni del partito nazionale e costituzionale per la conservazione delle nostre istituzioni fondamentali e per il progresso del nostro paese.

È cosa che merita di essere discussa circa al modo ed alla misura, massimamente dopo l'esaurimento, chiamandolo così, dei vecchi partiti e le speranze dalla nuova legge elettorale suscitata nei partiti extra-costituzionali ed antinazionali; ed avendo io promesso di fare qualche osservazione alla vostra lettera (vedi *Giornale di Udine* N. 80) ve ne dico oggi qualche parola, salvo a tornarvi sopra in appresso.

Si: voi avete ragione e giacché vi compiacerete di leggere anche il foglio che esce in questa nostra estrema parte del Regno, vi sarete accorto che esso pure, se non in tutte, concorda in alcuna delle vostre idee.

È molto tempo, che il *Giornale di Udine* trattò il tema dei partiti nella nostra Camera, mostrando che è una illusione, che noi vogliamo farsi, per non averci pensato sopra: quella di credere, che in Italia i partiti sieno così distintamente delineati, come, per ragioni storiche e per interessi di classe, lo erano nell'Inghilterra, dove neppure lo sono adesso più come lo furono fino a mezzo secolo fa.

Voi potete difatti cercar di distinguere ancora colà i due vecchi partiti storici dei Tories e dei Whigs coi nomi tradizionali, o con quelli di conservatori e riformatori; ma la linea di demarcazione, che vi esisteva un tempo non esiste più nemmeno in quel paese, dove le tradizioni sono tanto rispettate appunto perchè sono tutti conservatori e liberali ad un tempo.

Difatti la prima breccia aperta nel vecchio sistema fu colla riforma nella ripartizione dei seggi al Parlamento e nella riforma elettorale del 1834, che fu per così dire una legge di equità per dare una giusta rappresentanza alle varie parti del paese secondo i mutamenti in esse prodotti

dal tempo e dall'attività umana e dai nuovi interessi che in quella operosa Nazione si erano venuti svolgendo. Pure i partiti sembravano ancora abbastanza distinti fino alla grande riforma economica operata da Peel, che prima l'aveva combattuta, abolendo i dazi sulla introduzione dei grani e stabilendo in pratica i principii del libero traffico, propugnati da Cobden e dai suoi amici. Ma quella riforma, operata dal capo di un Ministero Tory coll'aiuto dei Whigs ed accettando misure molto più radicali di quelle dall'opposizione Whig proposte, ha realmente scomposti i vecchi partiti.

Quando Peel vinse la sua legge, disse apertamente, ch'essa era dovuta meno a lui ed ai Whigs, che alla disadorna eloquenza di Cobden, il quale sarebbe stato chiamato anche al potere, se esso avesse voluto. Peel ebbe coscienza piena di avere allora scomposto i vecchi partiti e si ritirò, lasciando però che si componesse il nuovo Ministero colla così detta falange dei Peeliti, alla quale apparteneva anche il Gladstone, e coi più ragguardevoli membri del partito opposto.

Da quella volta tutte le altre riforme politiche ed economiche, che si fecero, lo furono alternativamente dai Ministri, che altrove si sarebbero chiamati di Destra e di Sinistra, o di coalizzazione (scusate la barbara parola, che adopero perchè da tutti intesa, e che da noi si direbbe forse di fusione, o di conciliazione); e lo furono distruggendo a poco a poco le antiche tradizioni, lasciando appena sussistere la divisione di due grandi gruppi, o consorterie politiche.

In Italia, fino al 1870, c'era un partito che governò più a lungo degli altri coi suoi uomini, ed un'opposizione; ma nel fondo, lasciata la questione di persone, in che cosa si distinguevano quei partiti? In null'altro, che in questo, che la opposizione di Sinistra spingeva fino all'audacia, e l'altro dirigeva con prudenza, per non arrischiare tutto per la troppa fretta.

Noi Veneti prima di essere rappresentati nel Parlamento nazionale, con chi eravamo?

Se devo giudicarla da me stesso e dai migliori miei amici, cogli uni e cogli altri, perchè dividevamo coi primi la naturale impazienza di vedere compiuta l'opera nazionale, e perchè eravamo pronti a tutto soffrire, anche la più crudele aspettazione per il nostro paese, perchè l'opera nazionale non fallisse un'altra volta, ma riuscisse a bene. In una parola eravamo tutti con quell'audacia prudente, che fece di Cavour il vero genio politico la cui opera produsse, continuata da altri, l'unità dell'Italia.

Non me ne vanto; ma pure non credo inutile di dirlo, che lasciando nel 1865 Milano per Firenze, fu per primi coi primi in luogo da poter essere ascoltato predicando ogni giorno nella stampa, che dalla posizione rispettiva della Prussia e dell'Austria nei Ducati tolta alla Danimarca doveva risultare per quelle potenze una guerra, dalla quale l'Italia doveva prepararsi a ricavare profitto.

Così fu; nel 1870 ricordo di avere intrapreso nel mio piccolo foglio provinciale quella che un uomo di Stato chiamò la mia campagna di Roma, perchè eccitavo tutti i giorni a non perdere l'occasione di andarci.

Prima di quest'ultimo fatto, quando si ebbero le conseguenze tristissime

del fatto di Mentana, fui co' miei amici deputati del Veneto tra quelli che accostarono uomini di Sinistra e di Destra, perchè, mantenendo il diritto della Nazione, si fosse prudenti ed audaci a tempo senza precipitare il paese in una lotta pericolosa, o lasciarlo cadere nelle mani d'una reazione, che avrebbe mancato di prudenza anch'essa ed avrebbe prodotto altre non più fortunate audacie. Andati a Roma, quegli uomini, che stavano appunto nei Centri, ed avevano accostato la parte più sana delle due frazioni del grande partito nazionale, si preferì di essere il più delle volte con quelli, che volevano ordinare le finanze nazionali, sottoponendo il paese ai necessari sacrifici piuttosto che rovinare nel fallimento, anziché cogli altri, che chiedevano tutti i giorni le maggiori spese e negavano sistematicamente le entrate.

Quella del 1876 la chiamarono una rivoluzione parlamentare. Io non la giudico qui, nè in sé stessa, nè nelle sue conseguenze, lasciando che alcuni le magnifichino anche quando la loro stessa coscienza dice ad essi il contrario, mentre altri le stimano quasi affatto rovinose.

Dico piuttosto che accadde quello che doveva accadere e che tra i cattivi effetti ne produsse anche uno di buono; ed è di mettere da parte i vanti e le accuse di tutti, consegnando i vecchi partiti alla storia. So però, che fin d'allora fui fra i primi, che dimostravano esservi nel partito liberale e nazionale, piuttosto diversità di scopi personali ed una gradazione quasi insensibile nelle diverse frazioni della Camera anziché una vera distinzione di partiti, aventi in fatto del governo della cosa pubblica idee contrarie.

Mi parve, che Sinistra e Destra si fossero oramai esaurite in quanto volevano distinguersi come partiti parlamentari, e che essendo altri gli obbiettivi da cercarsi e da raggiungersi, tra cui il definitivo ordinamento amministrativo e tributario e l'avvicinamento meditato ad ogni progresso economico e civile, conveniva, che tutti studiasse e dicessero quello ch'era da farsi nel nuovo studio della vita italiana.

Pensavo, che la così detta trasformazione o fusione dei partiti ch'io indicai piuttosto colla parola formazione del nuovo partito liberale, costituzionale e nazionale, dovesse attuarsi colla chiara coscienza delle nuove condizioni, dei nuovi bisogni e dei nuovi scopi della Nazione, e che discutendo questi con larghezza di vedute, con sincerità e con insistenza, si avrebbe preparato la via al nuovo partito, intendendosi sulle cose, meglio che cercare intempestivamente la unione delle persone per dividersi il potere, accostando fra loro i diversi gruppi che per questo solo scopo si andavano formando nel Parlamento e che ridussero la politica della Nazione, abbandonata a mani incapaci, come tutti confessano essere quelle del De Pretis, ad un pettegolezzo, al quale la Nazione rimane estranea, sebbene ne soffra immensamente.

Sorsero qua e là Associazioni politiche, che si distinsero con diversi nomi; ed io per parte mia credetti, che questo frutto spontaneo della situazione, aveva la sua parte di buono, ed anzi esse erano di tutta opportunità; ma ciò a patto, che quello che non facevano i gruppi parlamentari,

sempre intenti alle loro lotte personali, lo facessero queste Associazioni.

Vale a dire, che imprendessero a studiare i bisogni reali ed i giusti desiderii della Nazione e li discutessero e formulassero; cosicchè, come le varie regioni dell'Italia che si portarono a Roma a costituirle a loro capo, facessero quest'altra conquista della Capitale, coll'invitare al Parlamento gli uomini, che esprimevano davvero l'opinione del Paese.

Giunti colà, dopo avere discusso largamente le cose, sarebbe stato facile di unire anche le persone nel nuovo partito liberale nazionale, che non occorreva chiamare monarchico, giacchè la ragione storica per cui si fece la Monarchia costituzionale dell'Italia una, sussiste per conservarla e per farla progredire nell'ordinamento definitivo del Paese.

Bene vedete, caro amico, che partendo da questi principii, ch'io credo i veri ed opportuni nel buon senso della parola, non c'è d'uopo di distruggere le Associazioni, o di fonderle: ma piuttosto conviene far scaturire dalle medesime la nuova attività, la nuova vita della Patria nostra.

Voi invocate l'eccelsi volontario di alcune personalità eminenti, i cui antecedenti sarebbero d'ostacolo all'accostamento delle varie frazioni del partito nazionale che deve escludere soltanto quelli che si escludono da sé coi loro scopi antinazionali. Ma quali sono questi uomini? Perché sarebbero piuttosto gli uni che gli altri? Chi accuserebbe alcuni di avere servito bene il loro paese per condannarli all'ostracismo? Chi si potrebbe arrogare il diritto di escluderli col solo titolo da parte loro di volere uomini nuovi, e col dire che essi lo sono? Avremmo noi guadagnato molto escludendo con essi le tradizioni con cui si formò la Patria nostra? Sarebbero essi tutti pronti ad eccitarsi, e permetterebbe il paese che lo facessero? Non è un dovere comune e più che di tutti di quelli che hanno già fatto molto, di cercare di fare il resto?

Già vedete, che senza questo bando che si vorrebbe dare ai patrioti che misero se stessi al servizio della Patria, di quelli che cadono per istanchezza, o per disgusto, ne fa una strage continua la morte, che pur troppo fura i migliori. Già saranno pochi con tanta smania degli uomini nuovi a sostituirli; ma non sarà un bene per l'Italia, che alcuni almeno di questi portino nel Parlamento la loro esperienza e servano, se non altro, di monitori necessari a coloro, che tanto presumono delle proprie forze perchè hanno ancora da cominciare ad usarle?

M'avvedo, caro amico, che portando il discorso sul tema più generale io l'ho prolungato di troppo, senza entrare nei particolari, che formano la questione del giorno. Ma applicando le idee generali al caso particolare, forse si potrà camminare con più sicurezza sulla via che ci sta dinanzi, senza discutere le persone.

Però, dovendo subire usque ad finem quella tribolazione del pubblicista quotidiano, a cui non mi sottraggò perchè il passato diventa una legge anche per il presente e l'avvenire, forse un altro giorno, se qualcheuno raccoglie le mie parole, entrerà anche in questa via scabrosa, nella quale entrerei con ripugnanza.

Voi intanto mi crederete, se vi dirò, che il supremo mio desiderio si è di

vedere ripresa da tutti l'opera del rinnovamento nazionale che da molto tempo vado invocando. Facciamo tutti il nostro dovere, ed anche il nuovo partito nazionale uscirà come frutto dell'opera comune, cavandoci tutti da quel fastidioso rettorismo che delle vecchie tradizioni dell'Italia, di quando essa era davvero un'espressione geografica, è la peggiore, e faccio punto per ora.

Pacifico Valussi.

UN COMIZIO ELETTORALE A NAPOLI.

Domenica si tenne a Napoli l'annunziato Comizio elettorale. Fu promosso dal Comitato moderato. Fu affollatissimo ed ordinato.

Lo presiedeva il conte Capicelli il quale fece un esplicito, coraggioso e splendido discorso.

Egli ha dimostrato che per le future elezioni politiche si rende necessaria la fusione dei liberali monarchici contro i partiti estremi, radicale e clericale.

Ed ad unanimità votò un ordine del giorno col quale si deliberò di costituire un Comitato indipendente, il quale, ponendo a base del futuro programma elettorale la fede esplicita nella forma monarchica senza artifici e senza sotterfugi con Roma capitale, promuova una larga partecipazione dei cittadini alle elezioni politiche, procurando l'accordo delle associazioni liberali accettanti tale programma.

Il Comizio si sciolse, acclamando all'Italia ed alla Dinastia Sabauda.

ITALIA

Roma. Mancini conferì lungamente con Noailles, ambasciatore francese. Si afferma che argomento del loro colloquio fu la questione tunisina, resa più complicata dagli ultimi avvenimenti. Alcuni vorrebbero far credere che tra i due diplomatici fu stabilito un completo accordo di vedute riguardo alla questione medesima. Quindi sarebbe esclusa la possibilità di nuovi conflitti politici tra Francia e Italia.

ESTERO

Russia. Il generale Skobeleff non ha cessato ancora di occupare la stampa europea. Riceviamo, infatti, cenno di un nuovo suo discorso a Varsavia, pronunziato dinanzi agli ufficiali della guarnigione. Ecco le sue parole:

«Miei signori! Per ordine dello czar io sono ritornato nella mia cara patria, per la quale darei così volentieri la vita. La bugiarda stampa d'occidente mi chiamò ciarlieri. Voi, signori miei, mi conoscete, voi sapete che io sono uomo, non di molte parole, ma di fatti. Ci volle l'impudente frivolezza dei nostri nemici per sciogliermi lo scioglimento. Non sono più nell'età in cui un uomo aprendo bocca perde il cervello. Ciò ch'io dissi fu le cento volte da me riflettuto e ponderato. Ogni buon russo dovrebbe parlare così, e voi, amici, sapete che il migliore russo è il nostro imperatore. Ciò ch'egli pensa della gran causa slava, lo sapete voi, lo sa l'Europa. Se tuttavia mi vedete qui per ordine dell'imperatore, scorgetevi una nuova umiliazione da parte di quell'uomo (Bismarck) che col ferro e col sangue fondò un impero, il quale non sarà distrutto che col ferro e col sangue russo.» (Bilancia).

— La Pall Mall Gazette riceve una lettera di madama Novikoff da Mosca 2 corrente, in cui è detto che Skobeleff non è pazzo, che nessun russo vuole la guerra, ma che «se l'Austria-Ungheria attaccasse il Montenegro e la Serbia, o volesse estendersi più oltre in Oriente, nulla al mondo tratterebbe la Russia dal correre a fianco degli slavi meridionali.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

15 marzo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 22) contiene:

(Continuazione e fine).

5. Avviso. Il Concorso Ledra-Tagliamento avviso d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del canale detto di Passons nel Comune di Pesian di Prato, mappa di Colloredo di Prato. Coloro che avessero ragioni da esporre sopra i fondi stessi lo dovranno esercitare entro giorni 30.

6. Avviso d'asta per definitiva aggiudicazione. Essendo stata prodotta l'offerta di miglioramento superiore al ventesimo al prezzo per quale vennero aggiudicate le opere di costruzione di una parte di fabbricato in ampliamento a quello ora servente ad uso di quartiere dei RR. Carabinieri in Tolmezzo, si terrà nel 26 marzo corr. nella Segreteria municipale di Tolmezzo un nuovo esperimento d'asta per la definitiva aggiudicazione delle opere stesse.

7. Bando. Torondo Rosa di Cividale ha beneficiariamente accettata l'eredità di Giovanni Battista Croppo decesso in Cividale nel 5 dicembre 1881, e ciò nell'interesse proprio e dei figli minorenni da essa procreati col prenome Croppo.

8. Avviso d'asta. L'Esattore del Comune di Zoppola fa noto che il 18 aprile p. v. nella Pretura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debentrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

9. Notificazione di sentenza e decreto. A richiesta della R. Intendenza di finanza in Udine, l'usciera Brusadola del Tribunale di Udine ha notificato al nobile Alessandro di Pramparo, di dimora ignota, la sentenza 22 gennaio 1881 colla quale il Tribunale medesimo lo ha condannato insieme ad altri consorti a pagare alla ditta R. Intendenza l. 1000 per spese di identificazione feudale, nonché le spese di lite; e gli ha notificato il decreto 26 novembre 1881 che liquidò tali spese in l. 190.20.

10. Sunto di notificazione di sentenza e precepto. L'usciera Negro addetto al R. Tribunale di Pordenone sulla istanza della R. Amministrazione ha notificato a Lay Qualitiero Maurizio di Gyongyos in Ungheria la sentenza di vendita 20 dicembre 1881 del Tribunale di Pordenone, colla quale furono alla istanza deliberati gli stabili in Comune cens. di Zoppola, mappa di Cusano, e gli ha fatto precepto di rilasciare gli stabili stessi alla R. Amministrazione entro 10 giorni.

11. Sunto di citazione. L'usciera Bruniera addetto alla R. Pretura del I Mandamento di Udine, sulla richiesta di Molinari Angelo di Orsar a ha significato ai signori Laurencigh Mattia, Andrea, Giacomo ed Anna ed al marito di quest'ultima, tutti possidenti di Lach (Impero Austro-Ungarico) di avere notificato nei modi e forme di legge la citazione odierna affinché debbano comparire davanti la R. Pretura di Cividale il 17 aprile p. v. per sentire pronunciare giudizio d'inefficacia della donazione 17 ottobre 1874.

Atti della Deputazione prov. del Friuli.

(Seduta del giorno 13 marzo 1882)

Tenute a notizia le risultanze di miglioramento ottenutesi nel termine dei fatti riguardo all'appello per la fornitura del vestiario uniforme alle guardie forestali e sulla base delle medesime, la Deputazione fissò per il giorno 20 corrente l'asta per l'appalto definitivo, come da avviso già pubblicato.

Approvò la conferma del biennio da 1 aprile 1882 a tutto 31 marzo 1884 del sig. Sabbadini dott. Alessandro a veterinario del Comune di Cividale.

A favore della Direzione dell'Ospedale civile di Palmanova fu autorizzato il pagamento di lire 3652.95 per cura e mantenimento di malate povere nel mese di febbraio a. c.

Forono assunte a carico della Provincia le spese per n. 9 malati accolti nell'Ospedale di Udine, nei quali concorrono gli estremi della miseria ed appartenenza di domicilio, e si sono rimandate le tabelle di altri due perchè non documentate regolarmente.

Nella stessa seduta sono stati trattati altri n. 28 affari: dei quali n. 9 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 13 di tutela dei Comuni, n. 3 interessanti le Opere pie, e n. 3 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 32.

IL DEPUTATO PROVINCIALE

BIASUTTI

Il Segretario

Sobentico

In occasione della festa natalizia del Re. Ieri il R. Prefetto ha spedito il seguente telegramma:

S. E. Primo Aiutante Campo S. M.

Roma.

Popolazioni friulane salutando fausto

natalizio Sua Maestà associarsi Funzionari e Pubbliche Rappresentanze nel far voti per prosperità Augusto Sovrano e per confermare sentimenti inalterabile devozione omaggio.

Prego E. V. esprimere M. S. queste manifestazioni affetto reverente.

Prefetto Brusci.

A questo telegramma pervennero ieri stesso la seguente risposta:

Prefetto — Udine

S. M. gradì gli affettuosi sensi che Ella ebbe a presentarle per fausta ricorrenza suo giorno compleanno. Il Re m'incarica esternare suoi ringraziamenti a V. S. I.

Aiutante di Campo

Generale De Sonnaz.

Il natalizio del Re in Provincia. Da Tarcento, 14 marzo, si scrivono: Oggi, natalizio del Re, il Municipio, gli Uffici regi e parecchie case particolari sono imbandierate. La banda della Concordia, nelle ore mattutine, percorse le vie principali ed i sobborghi suonando la marcia reale; e nel dopopranzo diede anche un concerto in Piazza Maggiore.

Il Sindaco inviò il seguente telegramma:

Ministro Reale Casa — Roma

Municipio Tarcento, interprete intera Popolazione, ricorrendo compianto valoroso nostro Re, fa voti perchè Sua Maestà si conservi lungamente all'affetto degli Italiani, pel bene della Patria e della gloriosa Dinastia.

Morgante sindaco.

Un altro telegramma è stato pure spedito al Ministro Visone dai Filodrammatici Tarcentini.

Turris.

Inserzione dei nuovi elettori in Provincia. Ci scrivono da Arzene, 15 marzo: «Mercè l'opera di questo Segretario comunale e del Notaio di Valvasone, sig. Nascimbeni, che nel 21 decorso si occuparono indefessamente per la giusta applicazione dell'art. 100 della legge elettorale, il numero degli elettori che prima era di 16, è salito a 130, il che è moltissimo per un Comune di appena 1500 abitanti.

Non sarebbe buona cosa se uguale risultato avesse ottenuto la maggior parte dei Comuni rurali?

Io reputo che gli elettori dei piccoli centri diano voti molto più disinteressati, sinceri ed assennati che nelle città, dove l'elettore o per simpatia o per soggezione o per altri vincoli, gira a dritta od a mancina il capo senza scopo fondamentale e giusto. Guai però, se nel Comune rurale c'entri il partito nero!... »

Conciliatori e vice-conciliatori. Disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto 6 marzo 1882 dal primo presidente della R. Corte d'Appello di Venezia.

Pustello Giuseppe, conciliatore del Comune di Ravascello, accolta la rinuncia alla carica.

Pesamosca Sebastiano, id. id. di Chiussaforte, confermato nella carica per un altro triennio.

Della Pietra Gio. Batt. nominato conciliatore nel Comune di Comeglians.

Bertoli Pietro, vice-conciliatore del Comune di Buttrio, confermato nella carica per un altro triennio.

Ronchi co. Filippo, id. id. di S. Daniele id.

Collinassi Nicolò, nominato vice-conciliatore del Comune di Comeglians; Zanello Giovanni, id. id. di Teor.

La Commissione parlamentare per l'inchiesta sulla marina mercantile pubblica nel suo primo volume quanto segue, ricavandolo da un rapporto della Camera di Commercio:

La provincia di Udine sulla spiaggia, fra la punta del Tagliamento e Porto Buso, non ha che il Porto Lignano, in cui mette foce il fiume Stella, versandosi nella laguna di Marano lagunare. Ora converrebbe mettere Porto Lignano in condizione di ricevere il grosso cabottaggio sia a vela che a vapore. L'importanza di Porto Lignano dipende dalla sua posizione geografica nell'estremità nord-orientale del regno ed è preferibile a Porto Buso che è promiscuo all'Anstria. Ragioni storico-economiche consigliano a creare questo porto nella località ove Aquileia già fu centro all'antico commercio italo-orientale coi paesi transalpini. Venezia e Trieste sostituirono Aquileia dopo che questa città fu distrutta. Creando il nuovo porto vi si può attirare una parte di quel traffico che va a Trieste e che non potendo andare a Venezia per ragione di distanza, si potrebbe rivolgere a questa estrema parte. Rendendo Porto Lignano accessibile al grosso cabottaggio si potrebbe lottare con Trieste a beneficio del commercio e della marina italiana, perchè si raccorcerebbe di circa 80 chilometri la ferrovia Pontebbana, oltre tutto il golfo di Trieste di navigazione marittima, località spesso devastata dalla bora, che vi reca gravi disastri.

Le compagnie d'assicurazione sono sottoposte al pagamento di molti anni per

lo disgrazie che colà avvengono e le navi devono fare spesso delle forzate stallie nei porti istriani per cattivo tempo. Ciò è specialmente dannoso al cabottaggio italiano ed al traffico delle frutta meridionali, le quali, quando le navi sono tratteneute nei porti dalla bora, facilmente si guastano.

Se i bastimenti venuti dalla Sicilia e dai porti orientali dell'Italia potessero entrare in porto Lignano, che presenta un ottimo ancoraggio e la Pontebbana fosse prolungata di 8 chilometri sino a Marano Lacunare, oltre i 33 per giungere a Porto Nogaro, le frutta, appena giunte, potrebbero essere spedite nei paesi transalpini. Vi potrebbero eziandio affluire il vino del mezzogiorno, il canape, gli olii, ecc. Per carichi di ritorno si avrebbero i legami dell'Austria, giacchè quelli che dovessero essere spediti per via di mare non preferirebbero Trieste; si avrebbero anche le ligniti austriache delle quali si giovano le nostre ferrovie. Ciò contribuirebbe a migliorare l'esercizio della Pontebbana, accrescerebbe l'importanza commerciale di Udine, ridarebbe vita a Palmanova, il cui territorio commerciale sta al di là del confine e vede Cervignano e Gradisca migliorare con suo danno; migliorerebbe tutta la parte bassa della provincia, ove un tempo si avevano città come Aquileia e Concordia. Sono indicati nella memoria molti altri vantaggi che questo porto arrecherebbe, non solo alla provincia udinese, ma all'Italia in generale. Porto Lignano, nella bassa marea, ha una profondità media da 6 a 11 metri, ma all'ingresso trovasi un banco ove si hanno soli 3 metri; per giungere a Marano converrebbe scavare un tratto di canale. I lavori dovrebbero consistere nel restringimento della bocca e nella rimozione del banco.

Cose ferroviarie. L'Adriatico d'oggi così conferma le notizie già da noi date in precedenti numeri:

«Sappiamo che, quanto alla ferrovia Pontebbana, dopo lunghe ed animate conferenze, le definitive proposte della nostra Commissione furono dalla Deputazione provinciale di Udine accettate nella seduta di lunedì scorso. La Provincia di Venezia assumerebbe sulla intera linea Portogruaro-Casarsa Spilimbergo-Gemona il 14.50 per cento del costo, oltre il decimo volontario: la Provincia di Udine assumerebbe il residuo 5.50 per cento, alla condizione, dalla quale non ha potuto, in onta agli sforzi fatti dai delegati di Venezia, prescindere la Deputazione di Udine, che cioè per gli undici chilometri della linea Portogruaro-Latisana, fino alla metà del Tagliamento e nel suo territorio la Provincia di Venezia assuma un annuo contributo che però non potrà mai essere maggiore di L. 750 al chilometro per 35 anni, a carico della Provincia di Udine rimanendo il residuo di questa linea.

L'Adriatico conclude col dire che il risultato gli pare soddisfacente ed esprime la certezza che i Consigli provinciali di Udine e di Venezia ratificheranno l'accordo.

Ferrovie economiche. Leggiamo nella Patria del Friuli che oggi i signori Antonio Pasetto e Compagni di Venezia hanno depositato regolare offerta alla rispettabile Deputazione provinciale per la costruzione dell'esercizio delle seguenti linee:

a) Udine-Cividale S. Pietro al Natosone;
b) Udine-Palmanova Latisana e diramazione da S. Giorgio a Nogaro;
c) Udine-Fagagna-S. Daniele;
d) Stazione per la Carnia — Tolmezzo.

L'offerta fu calcolata col deposito provvisorio di lit. lire 3000, Rendita 5 0/0, corrispondenti al capitale nominale di lit. lire sessantamille.

Oggi fu pure presentata, dagli stessi signori, domanda per la tramvia a cavalli dalla stazione ferroviaria al centro del sobborgo di Chiavris, depositando per questo altre duecento lire di rendita.

Un ponte metallico. Il Giornale dei lavori pubblici annunzia che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole circa il progetto riformato per la costruzione di un ponte metallico sul torrente Ortogna tra i Comuni di Aviano e di Budôja.

Una conferenza del prof. Marinelli. Dam., togliendolo dall'Opinione, il promesso riassunto della conferenza tenuta domenica scorsa in Roma, nella Sala della Società Geografica, dal nostro chiarissimo concittadino prof. Marinelli, sul tema: La Geografia e i Padri della Chiesa:

Il Marinelli esordì, avvertendo com'egli non possa comunicare notizie nuove e peregrine intorno ai viaggi da lui compiuti; quindi, a toccato un campo abbastanza nuovo e non affatto arido, si rivolse alla storia della geografia, e fra i periodi di questa, scelse quello concernente i Padri della Chiesa, periodo curioso e generalmente ignorato. Onde trarre di siffatta epoca, nella quale pure si prepararono i monumenti sviluppati doppi, un concetto mancò difetto, e maestri prenderla in considerazione da tre punti di vista: viaggi ed esplorazioni, idee cosmografiche, cartografie. Quanto ai viaggi, un periodo così ricco di emigrazioni, di guerre e di

missioni, parrebbe fruttuoso di vantaggi alla scienza geografica. Invece, non lo fu affatto, e se ne può trarre una prova dall'esame di alcuni fra i più notevoli viaggi o peregrinazioni che si svolgono nel suo ciclo: quelli di Lemarco e di Cosma ad Oriente, degli Irlandesi e dei Normanni a Settentrione. Mentre poi siffatte mosse rimanevano lettera morta, la geografia patristica si arricchiva di passi leggendari, primissimo il Paradiso terrestre, del quale territorio il Marinelli scrive la storia geografica, che arriva fino al principio del secolo XVI. E del pari il loro mondo tornava a popolarsi appunto di quelle creature mostruose e fantastiche, centauri, tritoni, cicliopi, ecc. che già erano stati o interpretati o respinti dalla cultura ellenica e latina.

Nè migliori appaiono i concetti cosmografici dei Padri e dei Dottori. Essi si possono riassumere dai libri di Cosma, di S. Severiano, di S. Isidoro e dall'anonimo Ravennate. La terra è piana, di forma analoga al tabernacolo biblico, coperta da una volta solida nella quale il sole, le stelle, la luna, si muovono, spinte da alcuni angeli lampadofori del cielo, incaricati di quella funzione fin dal principio del mondo. Nella notte il sole non tramonta, ma per il più dei Padri, gira dietro un'alta montagna settentrionale, così celandosi ai nostri sguardi. Questi strani concetti provenivano dal coincidere con alcuni passi biblici, e forse erano risurrezioni di antiche idee greche ed orientali, mercè cui i primissimi popoli cercavano, colle loro menti puerili, di dare interpretazione dei fatti cosmici. Ora, mentre i Padri avevano davanti a sé la dottrina della scuola pitagorica, che precorreva la copernicana, essi le preferirono le più bizzarre fantasie del mondo. E guai a chi le combattesse! A Virgilio, vescovo di Salisburgo, che aveva tentato di mostrare la possibilità degli antipodi, toccò tale giudizio da Roma, che a nessuno venne più voglia di resistere alla corrente. Un'eccezione a tali tendenze la si nota appena nella scuola irlandese, che fu la prima anche a tentare le mutazioni dei calendari, primo passo ad un risveglio nelle idee cosmografiche. Così la Chiesa, per interesse suo proprio, dovette ricorrere a quella scienza ch'essa anatemiava.

Visti i precedenti, la cartografia d'allora doveva riuscire infelicitissima. Non parliamo di proiezioni; nessuno allora sarebbe stato capace di concepirla; ma nemmeno di applicare quelle scoperte dai greci. La forma dell'abitabile è tutta convenzionale, dappprincipio quadrilatera, in omaggio alla Bibbia e ai suoi quattro venti, poi a ruota, per la più facile e uniforme diffusione del cristianesimo. Ciò risulta dalle poche carte, che rimangono di questo periodo, e che il conferenziere espose, disegnate da lui per lo più in scala ingrandita, lungo le pareti della sala. Fra tali carte appaiono quella di Cosma del VI secolo, quella marovingiana del VIII e l'anglosassone del X. Curiosissimo fra le carte a ruota è il mapamondo torinese dell'VIII secolo (copia del XII), di cui il dissenso presenta un facsimile identico e che forse la Società geografica riprodurrà nei suoi atti.

Tutto del resto congiura a mostrare come la geografia patristica risultasse dalla repulsione di tutte le dottrine logiche e corrette della classicità, dall'adozione di tutte le più puerili e goffe stravaganze purché servissero alla interpretazione dei passi biblici e al misticismo. La scienza geografica allora non avanzò d'un passo, non trasse pro dai viaggi compiuti, non indovinò la soluzione vera di un fatto fisico o cosmico, anzi non ne comprese pur uno nella sua esterna manifestazione, non seppe né conservarci le carte greche e latine, né costruirne di nuove, accreditò colla autorità della Chiesa false sursumme che furono ben dannose doppi.

Cercando le cause di tutto ciò, forse la principale si trova in quell'odio inesorabile e profondo con cui la Chiesa combatte ogni manifestazione che si colleghi col paganesimo morente, precipua la scienza profana ch'era una delle sue forze. Quindi anche adesso vediamo come i fatti sociali riflettano la loro azione nel campo scientifico e soprattutto in quello della geografia, scienza più che mai legata alla vicenda della umanità per cui ne corre sempre e in qualunque periodo le sorti. Ciò ammetto, mentre ora queste le coronano profezie, sarà savio proposito ritorcere la mente alle tristi vicende del passato ed esclamare col Marinelli: *foran et olim meminisse juvabit.*

Regolamento approvato. La Gazz. ufficiale del 14 corr. reca il regio Decreto 19 gennaio u. s. che approva il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni della provincia di Udine.

Diamo la nota dei cavalli stalloni governativi che in quest'anno dal 28 marzo in poi funzioneranno nella nostra regione tutti verso la tassa di sole 12 lire:

Udine. Quik-S Iver 3, inglese roadster. Pordenone. Tombow, italiano 3¼ di

sangue inglese; Yokar, orientale puro sangue (Siria).

Portogruaro. Leone, friulano.

I nostri lettori troveranno in IV pagina la tabella dei prezzi dei generi alimentari fatti nella settimana dal 6 al 11 marzo.

Produzioni drammatiche che saranno date nella prossima sera dalla Compagnia Monti:

Giovedì 16. Gli sfrontati di Augier.

Venerdì 17. Serata della signora Zerri-Grassi, Due dame di Ferrari, Atto II dell'Adelchi di Manzoni — Farsa.

Sabato 18. I Fourchambault di Augier.

Sala Cecchini. Ricorrendo domani (16), il giorno di mezza quaresima si darà un grande Veglione mascherato, che incomincerà alle ore 8 pom.

Ogni persona che entrerà riceverà un numero doppio per concorrere al premio d'un Remontoir nuovo, che verrà estratto a sorte, il quale si trova esposto dal signor G. F.

Biglietto d'ingresso cent. 50; le signore donne tanto in maschera che senza avranno libero ingresso.

Povoletto, 12 marzo 1882.

Favorisca codesta onorevole Direzione di far palese quanto tornasse a malincuore pel Comune di Povoletto il sentire che l'esimio sig. Calligaris dott. Domenico, che da quattr'anni vi fungeva quale medico-chirurgo condotto, passava, come tale, in quel di Porcia, vicino a Pordenone. E ciò per le doti veramente eccellenti di mente e di cuore di quel professionista, onde l'affetto di tutti si concentrava in lui, che a tutti si mostrò amico e fratello.

Giovi la presente pubblicazione ad affermarci di nuovo il sentimento dei comunisti di Povoletto che gli mandano i più cordiali auguri ed a notificare a quelli di Porcia che il loro nuovo Dottore è un uomo di raro merito scientifico e morale.

Giuseppe Cattarossi.

NOTABENE

Le nuove tariffe del bestiame che saranno applicate alle ferrovie dell'Alta Italia accordano importanti riduzioni per i trasporti a grande velocità.

FATTI VARI

Primavera precoce. Non è solamente da noi che l'inverno, già pur esso mite, sembra abbia ceduto definitivamente il campo alla profumata primavera.

Rileviamo dalla Liberté du Jura che la natura comincia già a risvegliarsi anche fra le montagne del Jura, ove, da tempo immemorabile, gli abitanti di quella regione glaciale e infestata dai geli per un periodo di 6 o 7 mesi, vivevano pressochè prigionieri in mezzo ad ammassi di neve, ove a inverno compiuto ascendevano a un numero non indifferente le vittime che vi avevano trovata la morte.

Giunti al mese di marzo dell'anno corrente, continua il citato giornale, dopo aver passato senza neve questi mesi d'inverno tanto terribili gli altri anni, sembra ai nostri montanari che le loro alte terre sieno state trasportate nelle incantate provincie dell'Italia meridionale.

Un fenomeno si è prodotto in questi ultimi giorni nel simpatico villaggio di Cuvier posto al livello di 810 metri sopra il livello del mare nella regione più fredda del cantone di Nozeroy; in un giardino appartenente al signor Xavier da parecchie settimane erano comparsi, sulle piante, i fiori; sopra un albero di susino si è già mostrato anche un frutto, completamente uscito dal suo alveolo e dalle forme perfettamente pronunciate. Inutile dire che quel frutto fa la meraviglia e l'ammirazione degli abitanti delle nostre alte montagne.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 14. Il Diritto accenna alla possibilità che le vacanze parlamentari di Pasqua siano anticipate, affinché i deputati si rechino al centenario dei Vespri Siciliani. In questo caso tutte le discussioni sarebbero rinviata a dopo Pasqua.

Ieri il Re si è recato a visitare la marchesa Medici, e s'è trattenuto mezz'ora in colloquio con lei.

Il Consiglio dei Ministri approvò ieri le basi definitive dell'Esposizione finanziaria. Magliani pregherà domani la Camera a voler fissarne il giorno che pare sarà il 28 corr.

L'Associazione progressista dette iersera mandato di fiducia alla Presidenza di discutere ed intendersi colle altre frazioni

del partito liberale per la prossima campagna delle elezioni politiche ed amministrative.

In seguito al voto dell'Ufficio centrale, si riparla di una informata di senatori.

In questi giorni il Governo nominerà 2000 sindaci.

Albanesi s'è suicidato perchè, abbandonato dai suoi amici, non poteva più far proseguire il partito moderato.

Da Venezia, da Milano, da Torino, da Genova, da Napoli, da Palermo, da tutte le città d'Italia giungono notizie delle festività con cui fu solennizzata la giornata d'oggi. E in tutte si ebbe schietta partecipazione di popolo alle feste ufficiali per il fausto giorno.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Roma, 14. La città è imbandierata, animatissima; giornata splendida.

Alle 10 il Re e la Regina uscivano dal Quirinale. Il Re, seguito dalla casa militare, dai generali, dal barone Keudell e dagli addetti militari, passò in rivista le truppe schierate in Via Quirinale, Via Nazionale e Piazza della Stazione. Fu accolto ovunque da continui applausi.

Alle 11 il Re, la Regina e il Principino si sono fermati in Piazza della Stazione per assistere al defilé delle truppe che riuscì brillante.

Terminato il defilé, la Regina e il Principino in carrozza si recarono al Quirinale, passando per Via Nazionale fra entusiastiche acclamazioni della folla.

Il Re tornò a palazzo a cavallo col seguito, fra caldissime ovazioni di una folla imponente.

In Piazza del Quirinale il popolo stipato, che attendeva i Sovrani, improvvisò una splendida dimostrazione. Il Re, la Regina, il Principino si presentarono due volte al balcone fra l'entusiasmo generale.

Vienna, 13. La commissione del bilancio approvò la proposta del Governo di coprire il deficit di 37 milioni e mezzo mediante un'emissione di rendita in carta al 5 0/0.

La *Presse* dice che l'Imperatore indirizzò a Jovanovich un telegramma per esprimergli la sua riconoscenza per l'esecuzione energica delle operazioni nel Crivose.

Londra, 13. (Camera dei Comuni). Dopo un discorso di Goschen che dimostrò l'utilità dei tribunali internazionali in Egitto, fu respinta una mozione di Champbell diretta contro questi tribunali.

Panama, 13. Il terremoto nella Repubblica di Costa Rica distrusse la città di Alajuela, Savamón, Gracia e Keredia. Parecchie migliaia di morti ad Alajuela.

Roma, 14. La città è illuminata straordinariamente. Alle ore 8 3/4 un'imponente dimostrazione partì dalla Piazza di Termini con 12 bandiere e musica. Percorse la Via Nazionale seguita da numeroso popolo. Recessi in Piazza del Quirinale alle grida di Viva il Re, la Regina, il Principino, l'Italia e al suono dell'inno reale. La Loro Maestà e il Principe affacciarono due volte al balcone, trattenendosi la prima volta circa un quarto d'ora. La Piazza del Quirinale era gremita di folla. Dimostrazione imponente. I concerti suonano sulle principali Piazze. La città è animatissima.

Parigi, 14. In occasione del genotico del Re d'Italia, il barone Marocchetti darà stasera un pranzo, al quale, oltre i componenti la missione italiana, sono invitati i membri del consolato generale, il direttore del consiglio d'amministrazione di questa società di beneficenza e i notabili della colonia nazionale residente in Parigi.

Parigi, 14. L'*Official* porta la nomina di Andrieux ad ambasciatore a Madrid.

Costantinopoli, 14. La nota di Novikoff dice che, essendo imminente l'entrata in funzione del consiglio d'amministrazione per bondholders, i delegati russi riservano formalmente i diritti del loro governo, riconosciuti dal trattato di Berlino e ammessi dai bondholders mediante convenzione con essi conclusa, attendendo che la Porta indichi con quali mezzi intenda pagare le indennità di guerra.

Londra, (Lordi) Granville, rispondendo a Lamington, dice che la questione del Borneo così si regolerà: L'Inghilterra riconoscerà la sovranità della Spagna sulle altre sue possessioni. La Spagna rinunzierà alla pretesa su Borneo.

Roma, 14. Domani parte per Vienna Crisich, ministro del Re di Serbia presso le Corti d'Italia e d'Austria. Tornerà fra breve per presentare al Re le nuove credenziali.

Londra, 14. Il giornale *United Ireland* cessò le pubblicazioni.

Nizza, 14. Il miglioramento di Cialdini è assai più sensibile.

Vienna, 14. (Ufficiali) Hasi da Ragusa: Gli insorti attaccarono sabato scorso un battaglione di cacciatori sul monte Zagwosdak. Furono respinti e lasciarono sul terreno una cinquantina di morti. Le truppe ebbero un ufficiale e due soldati uccisi e due feriti. Anche l'attacco degli insorti nella direzione di Percevo fu respinto. Il nemico ebbe grandi perdite; le truppe solamente cinque feriti.

Parigi, 14. Il *Telegraph*, parlando dell'organizzazione della Tunisia, dice che il ministro residente di Francia si occuperà quindici anni soltanto dei nostri affari politici, il Console generale di quelli commerciali. Studierà misure di conciliazione. Specialmente si allargheranno le attribuzioni dei commissari esteri, che controlleranno gli interessi europei impegnati nel debito tunisino.

Londra, 14. La Regina s'imbarcò per Cherburgo.

Parigi, 14. Say depose alla Camera una domanda di credito di 8 milioni per la spedizione in Tunisia durante il primo trimestre 1882.

Il *Temps*, smentendo le asserzioni della *Morning Post*, già smentite dall'*Agenzia Havas*, constata che la Francia e l'Inghilterra sono assolutamente d'accordo nella questione d'Egitto. Bredif, controllore interinale, partirà subito per assumere le funzioni sotto l'autorità del console generale Vinckievicz.

DISPACCI DELLA SERA

Londra, 15. È smentita la notizia che Goschen rimpiazzerebbe Gladstone come cancelliere dello Scacchiere.

Alessandria, 15. Il giornale arabo *Elnamar* ricevette un'ammonizione per aver detto che l'Islamismo ammette per sola forma di governo il regime assoluto.

Nizza, 15. Cialdini continua a migliorare, ma la guarigione è lenta.

Tunisi, 15. Un reggimento di zuavi recentemente arrivato commise atti di indisciplina, per cui si dovette consegnarlo in caserma.

Roma, 15. Ronchetti, segretario generale al Ministero di grazia e giustizia, è morto oggi alle 1,35 pom.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 15.

Presidenza Abignento.

La seduta aprì alle ore 2.15. Comunicata la lettera di dimissione del deputato Mazzotti che, per proposta di Falconi e Maiocchi, non è accettata, e gli si accorda invece un congedo di due mesi.

Magliani presenta la situazione del tesoro al 31 dicembre 1881; il disegno di legge per l'approvazione della maggiore spesa in aumento al bilancio definitivo del 1881; il bilancio definitivo di previsione per l'entrata e la spesa del 1882; e la relazione della Corte dei conti sul rendito generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato e su quello del fondo per Culto del 1880.

Ripresa la discussione dell'art. 3 della legge sull'ordinamento degli istituti superiori di magistero femminile a Roma e Firenze, Bonghi dichiara di mantenere soltanto l'emendamento relativo all'insegnamento religioso da darsi alle alunne le cui famiglie non abbiano fatto contrarie dichiarazioni, e di ritirare tutti gli altri.

La Commissione, d'accordo col ministro, propone l'art. 3 quale segue: Gli insegnamenti sono eguali nei due istituti e comprendono gli studi letterari, scientifici, pedagogici e di morale atti a compiere ed estendere quelli impartiti nelle scuole normali e secondarie femminili.

Parlano Bonghi, Pullè e Baccelli e l'articolo suddetto è approvato.

Discutesi l'aggiunta Bonghi sull'insegnamento religioso.

Baccelli conviene nella massima; ma dopo la sua dichiarazione di ieri è superfluo l'aggiunta.

Il relatore Merzario osserva che questa susciterebbe difficoltà perchè l'Autorità civile andrebbe soggetta all'ecclesiastica per avere maestri.

Bonghi fa alcune obiezioni al ministro e risponde a Merzario non credere che il governo non abbia facoltà di nominare maestri religiosi.

Bortolucci vuole si dica chiaro di quale morale si tratta, ritenendo non esservi morale senza fondamento religioso. Consente poi con Bonghi circa la nomina dei maestri di religione.

Merzario insiste.

Baccelli replica aver dichiarato ieri che per morale intende la morale cristiana e ciò val meglio che parlare di religione, perchè le religioni sono molte. Prega la Camera ad uscire dalla questione.

Si chiede e si approva la chiusura.

Bortolucci e Bonghi parlano per un fatto personale.

Messa ai voti l'aggiunta Bonghi è respinta.

Approvati l'art. 4 che stabilisce che gli insegnamenti sono distribuiti in 4 anni e chiudersi con un esame generale per ottenere la licenza. In seguito ad altro esame speciale accordarsi il diploma che abilita a speciali insegnamenti in tutte le scuole femminili.

L'art. 5 dispone che con decreto reale si stabiliscano le cattedre o l'organico del personale e che gli insegnanti, per gli stipendi, norme ed effetti di esse, saranno equiparati agli insegnanti dei licei di 1.3 classe. È approvato.

L'art. 6 obbliga i comuni di Roma e di Firenze a fornire i locali, mobili ecc. È approvato.

L'art. 7: Sono fondati a carico del bilancio dell'istruzione in ciascuno dei due istituti 12 posti da lire 600 l'uno da conferirsi per concorso d'esame.

È approvato questo e l'art. 8 che dispone che con decreto dovrà pubblicarsi il regolamento per l'esecuzione della legge.

Su proposta di Laporta, accettata da Magliani, si fissa la seduta del 24 corr. per l'esposizione finanziaria.

Aprisi la discussione sulla legge per la bonificazione di paludi e di terreni paludosi.

Broccoli è lieto che la Camera finalmente si occupi di una legge da cui tanti benefici attende il nostro paese. E-poste le varie vicende subite da questo progetto dimostra ch'esso è giunto a raccogliere i dati della scienza e delle esperienze fatte in materia consimili fuori d'Italia, così che corrisponderà bene agli interessi agricoli, economici, finanziari ed igienici del Regno. Considerando poi il progetto specialmente dal lato igienico fa varie osservazioni e proposte di emendamenti ai diversi articoli sempre relativi all'igiene.

Nervo si associa agli encomi fatti da Broccoli a questa legge, donde spera anche esso incalcolabili vantaggi. Oltre però i mezzi di bonificazione proposti, cioè le prosciugazioni e le colmate, opua debbano esservi anche quello della irrigazione. Discorre poi delle disposizioni concernenti i concorsi e del come facilitare ai Comuni e alle Province esauriti il procurarsi i mezzi di promuoverne i concorsi e di procurarsi i mezzi di sopprimere alle spese.

Visocchi loda anch'egli e nella generalità accetta la legge. È giusto che il governo non abbandoni alla iniziativa privata le bonificazioni, ma intervenga colla formazione di consorzi. Quanto al mezzo per facilitare ai Comuni e alle Province l'impresa, suggerisce che lo Stato anticipi le spese, rivalendosi sulle parti interessate. Fa poi varie considerazioni riservandosi di proporre analoghi emendamenti.

Incegnoli domanda al Ministro come intenda provvedere affinché la legge possa essere applicata anche a quelle terre del demanio che hanno bisogno di bonificazione, per evitare gli inconvenienti verificatisi dopo la vendita di tali terreni demaniali.

Il relatore Romanin Jacur risponde alle considerazioni dei vari oratori ed approvandone alcune dice che se ne terrà conto nell'esame degli articoli. Conviene che le irrigazioni facciano parte della bonificazione, ma non che vengano comprese in una stessa legge e ne dice le ragioni. Non consente che lo Stato anticipi le spese perchè la legge comprende tutto quanto è possibile allo Stato di fare. Bisogna affrettare questa legge, perchè molti che avrebbero bonificato non l'hanno fatto sapendo che essa stava dinanzi alla Camera e volendo aspettarla per fruirne i benefici.

Annunziati un'interrogazione di Sciacca Della Scala sulle questioni insorte sulla ferrovia Palermo Patti-Messina che ne ritardano l'esecuzione.

Consenziente il ministro, Sciacca la svolge subito. Domanda che il ministro dichiari che quelle questioni saranno presto risolte.

Baccarini risponde che i lavori non possono proseguirsi perchè ne sono stati appaltati già per una somma molto maggiore della stanziata per quella linea, compreso il 1882. Quanto alla linea, è stato ieri pronunziato il voto del Consiglio superiore sull'andamento di essa. Al più presto deciderà la questione. Sciacca ringrazia.

Levasi la seduta alle ore 6.30.

Roma, 15. Magliani presentò oggi alla Camera la situazione del tesoro al 31 dicembre 1881 e il bilancio definitivo dell'esercizio corrente. Ecco i risultati dell'esercizio 1881: Avanzo netto di competenza rivisto col bilancio definitivo in lire 6,038,086.83, poscia limitato in

4,374,942.21 (1). In seguito a nuove spese votate, risultò in 49,240,228.70, anzi sarebbe salito a 59,634,540.48 senza alcune maggiori spese per le quali Magliani già domandò alla Camera le necessarie sanzioni. Il bilancio definitivo presenta un avanzo di lire 21,557,707.42 riducentesi però a 7,330,498.42 qualora tengasi a conto la quota 1882 delle maggiori spese straordinarie militari ed altre i cui progetti pendono davanti al parlamento. L'avanzo previsto essendo di 9,743,996.49, bassi quindi un miglioramento di lire 11,813,710.93.

(1) È un dispaccio evidentemente sbagliato e incompleto del quale lasciamo alla Stefani tutta la responsabilità.

ULTIME NOTIZIE

Parigi, 15. Il consiglio dei ministri di ieri ha stabilito tre punti riguardo a Tunisi: non assunzione del debito tunisino, diretti rapporti del comandante militare francese col Bey, non abrogazione delle capitazioni.

Londra, 15. Gladstone col ministro della guerra visitò il tunnel sottomarino. I lavori sono spinti con molta alacrità.

Pietroburgo, 15. L'imperatrice si recerà a Iijask presso Mosca, ove si tratterà fino a compiuto puerperio.

Contrariamente alle precedenti notizie, Skobelev non s'ebbe nessuna punizione, nè cadde in disgrazia. Egli intervenne alle ultime solennità della corte. Ritieni che in breve egli ritorni al suo comando di Minsk.

Berlino, 15. Il *Tagblatt* annuncia che le condanne di morte dei nihilisti verranno commutate in lavori forzati a vita.

La trepidazione riguardo alla Russia cresce. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva la grande importanza della vittoria degli austriaci nel Crivose, nelle attuali circostanze.

La *Kreuzzeitung* afferma che in luogo della questione Skobelev subentra adesso la questione russa. Le condizioni russe costringono la Germania ad usar molta vigilanza. Saggiamente Bismark s'è preparato da gran tempo a tale eventualità.

Vienna, 15. I giornali fanno gravi commenti sulla circostanza, che, ad onta della vittoria nel Crivose, gli insorti tornano fieramente all'assalto. Se ne accusa il Montenegro, che si vorrebbe punito. Ha fatto sensazione la notizia essere stata decretata la mobilitazione del Montenegro. Si temono nuove complicazioni. Le delegazioni si convocheranno subito dopo Pasqua.

Il ministro della guerra è incaricato di calcolare la somma occorrente per la fine dell'anno. Stabilito l'importo, avrà luogo un nuovo consiglio plenario dei ministri, che delibererà la cifra del credito e il giorno preciso della convocazione.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 14 marzo 1882

(listino ufficiale)

Perchè il primo mercato granario dell'ottava, la piazza era scarsamente coperta di generi. Un centinaio o poco più di attoltri di granoturco, tutto fu venduto a prezzi in discesa. Si pagò a l. 14, 14.25, 14.50, 15, 15.60, 15.75.

In foraggi e combustibili penuria.

Semi pratensi al chilogramma. Medica l. 0.90, 1.10. Trifoglio l. 1, 1.35. Altissima l. 0.80, 0.90. Reghetta l. 0.70, 0.85.

	All'ettolit.	Al quintale	Al quintale
	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.
Frumento	14.50	15.75	19.37
Granoturco vecchio	14.50	15.75	19.37
Segala	15.50	16.75	20.40
Sorgorosso	11.50	12.75	15.80
Lupini	12.70	13.95	17.00
Avena	12.70	13.95	17.00
Castagne	12.70	13.95	17.00
Fagioli di pianura	12.70	13.95	17.00
alpigiani	12.70	13.95	17.00
Orzo brillante	12.70	13.95	17.00
in pelo	12.70	13.95	17.00
Miglio	12.70	13.95	17.00
Spelta	12.70	13.95	17.00
Saraceno	12.70	13.95	17.00

	fuori dazio	con dazio	da L. a L.
	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.
FORAGGI			
Fieno (1 ^a qualità)	4.80	5.50	5.50
dell'alta (2 ^a qualità)	4.20	4.55	4.90
della bassa (3 ^a qualità)	3.50	3.70	4.20
Paglia da foraggio	3.50	3.70	4.20
da lettiera	3.50	3.70	4.20
COMBUSTIBILI			
Legna da ardere, forti	3.50	3.70	4.20
dolci	3.50	3.70	4.20
Carbone di legna	3.50	3.70	4.20

P. VALUSSI, proprietario, GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

al N. 26

(2. pubb.)

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Mandamento di Camona

Comune di Gemona

Avviso.

È aperto a tutto 15 aprile p. v. il concorso ad una delle due Condotte Medico Chirurgiche-Ostetriche di questo Comune con l'annuo stipendio di lire 2000.— pel servizio da prestarsi ai poveri.

Gli aspiranti dovranno entro detto termine produrre al Protocollo Municipale le rispettive istanze debitamente corredate dell'atto di nascita, dal Diploma, e di tutti quegli altri documenti atti a comprovare i servizi prestati.

Il servizio è diviso fra i due Medici, coll'assegnazione del rispettivo riparto, avvertendo che in quello di cui il presente concorso si comprende il subborgo di Ospedaletto, distante dal centro circa chilometri 2 1/2, con l'obbligo di tre visite per settimana. La nomina spetta al Consiglio comunale.

Gemona 10 marzo 1882.

Il Sindaco ff.

STROILI DANIELE.

IMPORTAZIONE DIRETTA

dal Giappone

XIV ESERCIZIO.

La Società bacologica Angelo Duina fu Giovanni e Com. di Brescia avvisa che anche nell'allevamento 1882 tiene una sceltissima qualità di

Cartoni seme bachi

verdi annuali importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente. Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

GIACOMO MISS

Via ex S. Maria n. 8 presso G. Gaspardis con recapito al n. 16 il piano.

PREMIATO

STABILIMENTO BACOLOGICO

Zecchini Agostino

Val di Ledro (Tirolo).

Seme cellulare a bozzolo bianco e verde L. 15 l'uncia
Seme industriale id. id. > 8 >

PREMIATO

STABILIMENTO BACOLOGICO

C. H. Lourgues

A la Garde-Freinet (Var) Francia.

Seme cellulare a bozzolo giallo francese L. 18 l'uncia

Cartoni originari giapponesi

Akita Cavagiri L. 12

Simamura > 10 >

Jonesawa > 9 >

Dategori > 9 >

Marche comuni > 7 >

Per partite d'entità si di seme cellulare, che di cartoni trattasi anche a prodotto.

Rappresentanti in Udine i signori Lombardini e Cigolotti.

Stabilimento Bacologico

PIETRO SAVIO

ALESSANDRIA

XIV anno d'esercizio -- allevamento 1882

Vendita ai prezzi qui sotto segnati di CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI di diretta importazione dal Giappone Via America:

Primarie qualità lire 8.50 cadauno
Scimamura > 10.— >
Akita > 14.— >
Riproduttori > 15.— >

SEME-BACHI CELLULARE confezionato a selezione microscopica a doppio controllo nel Regio Osservatorio Bacologico della Provincia d'Alessandria: a bozzolo giallo lire 18 l'uncia di grammi 30, a bozzolo verde lire 13.50 l'uncia di grammi 30.

Ibernazione gratuita

Rivolgersi in Udine al Rappresentante sig. CARLO LORENZI, Piazza S. Giacomo, Via Pellicerie, N. 2.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina

ERNESTO PAGLIANO.

Societ  A. R. V.

16 ANNI DI SUCCESSO

Pastiglie Franzoni di cassia tamarindato

Polisig olossod e : aridusa
condo la dose, raffreddore di petto, male di gola, raucedine, scattarrale, catarro del collo, bronchite. Utilissime ai maestri cantanti ed oratori. Osservare che ogni scatola sia munita della firma dell'inventore, ed ogni pastiglia del nome « Franzoni. »

Una scatola cent. 60. —

Depositi in Udine nelle Farmacie **Fabrizio e Comensati** — Cormons Farmacia « alla Madonna » — Gorizia Pontoni — Trieste Cignola al corso.

43

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante
 queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e
 d'argento. — Si vendono in Udine presso l'Am-
 ministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

ACQUA SALLES
 L'Acqua SALLES Flia, Succo, Parfumeur-Chimiste
 CASA FONDATA NEL 1830
 PARIS — 73, rue Turbigo, 73 — PARIS
 si trova presso tutti i Parfumeurs
 Profumerie e Parafumieri

Trent'anni di successo ognor cre-
 cente permettono dichiarare e garan-
 tire un risultato infallibile, mediante
 le rinomate **ACQUE SALLES**
 progressiva ed istantanea. — Essa
 rende ai capelli bianchi ed alla barba
 il primitivo colore unito ad una bril-
 lantissima morbidezza e ciò senza
 preparati per lavatura o sgrassatura.

Deposito in Udine presso la Profumeria
CLAUDIO NICOLO' in Via Mercatovecchio

37